

Attività di lavorazioni di materiali lapidei in genere con consumo di materia prima non superiore 2.000 tonnellate/anno**CICLI TECNOLOGICI****Ambito di applicazione**

Qualsiasi attività in cui vengano effettuate operazioni di lavorazione materiali lapidei e/o calcare in genere, con consumo di materie prime (materiali lapidei) non superiore a 2.000 t/anno e prodotti per la resinatura con contenuto di solvente inferiore a 0,5 t/anno.

Per le attività di trattamento, stoccaggio e movimentazione dei suddetti materiali si faccia riferimento all'allegato tecnico n. 35 "Trattamento, stoccaggio e movimentazione di materiali inerti polverulenti non pericolosi"

Nel caso vengano svolte operazioni di resinatura con utilizzo di prodotti per la resinatura (es. resine/collanti) con contenuto di solvente superiore a 0,5 t/anno e inferiore a 5 t/anno, si faccia riferimento all'allegato tecnico n. 15 "Utilizzazione di mastici e colle con consumo complessivo di collanti aventi contenuto di solvente inferiore a 5 tonnellate/anno"

Fasi lavorative

- A. TAGLIO (riquadatura/segazione blocchi o taglio lastre)
- B. TRATTAMENTI SUPERFICIALI
- B.1 Calibratura/sagomatura/levigatura/lucidatura/bisellatura
- B.2 Sabbiatura/bocciardatura
- B.3 Resinatura
- C. FINITURA con utensili portatili
- D. ALTRE LAVORAZIONI assimilabili a quelle di cui alle fasi A, B1, B2 o C

Materie prime

1. Materiali lapidei (marmo, granito, porfido, calcare e assimilabili)
2. Mole abrasive
3. Collanti/resine

Sostanze inquinanti e prescrizioni specifiche

Fasi di provenienza	Sostanze inquinanti	Limiti	Tipologia impianto di abbattimento	note
A, B1, B2, C, D	Polveri	10 mg/Nm ³ 3 mg/Nm ³	D.MF.01 / D.MF.02 / DC.PE.01 / D.MM. 01 / D.MM.02	1) 2) 3)
Resinatura (B.3)	COV Polveri	50 mgC/Nm ³ 3 mg/Nm ³	AC.RI.01 / AC.RE.01 / AU.SV.01 / AU.ST.02 / AU.ST.03	

NOTE:

- 1) Nel caso in cui le attività vengano effettuate utilizzando sistemi ad umido (ad esempio dischi da taglio, mole ed assimilabili raffreddate / lubrificate con acqua), non sono essere soggette a limitazioni emissive e al convogliamento all'esterno, determinando emissioni di polveri poco significative.
- 2) Nel caso in cui le operazioni (taglio, sagomatura, lucidatura, ecc.) siano effettuate su semilavorati nobilitati/resinati ed assimilati, il limite per le polveri è pari a 3 mg/Nm³.
- 3) È ammesso sistema di abbattimento a velo d'acqua.

Schede impianti di abbattimento

Attività di lavorazioni di materiali lapidei in genere con consumo di materia prima non superiore 2.000 tonnellate/anno

SCHEDA D.MF.01	DEPOLVERATORE A SECCO A MEZZO FILTRANTE (filtro a tessuto)
SCHEDA D.MF.02	DEPOLVERATORE A SECCO A MEZZO FILTRANTE (filtro a cartucce)
SCHEDA D.MM.01	DEPOLVERATORE A SECCO (ciclone e multiciclone - preseparatore gravimetrico)
SCHEDA D.MM.02	DEPOLVERATORE A SECCO (camera di calma)
SCHEDA DC.PE.01	PRECIPITATORE ELETTROSTATICO A SECCO
SCHEDA AC.RI.01	ABBATTITORE A CARBONI ATTIVI
SCHEDA AC.RE.01	ABBATTITORE A CARBONI ATTIVI CON RIGENERAZIONE ESTERNA
SCHEDA AU.SV.01	ASSORBITORE AD UMIDO (scrubber venturi o jet venturi)
SCHEDA AU.ST.02	ABBATTITORE AD UMIDO SCRUBBER A TORRE
SCHEDA AU.ST.03	ABBATTITORE AD UMIDO SCRUBBER A TORRE (colonna a letti flottanti)

Soglia massima

200 t/anno di materiali lapidei per le emissioni derivanti dalle fasi A, B1, B2, C, E;
50 kg/anno di collanti/resine per le emissioni derivanti dalla fase B3

PRESCRIZIONI E CONSIDERAZIONI DI CARATTERE GENERALE

L'esercente deve fare riferimento alle prescrizioni e considerazioni sotto riportate relativamente ai cicli tecnologici dichiarati ed oggetto della domanda di autorizzazione.

1. Salvo quanto diversamente specificato nell'allegato tecnico, tutte le emissioni tecnicamente convogliabili devono essere presidiate da un idoneo sistema di aspirazione localizzato ed inviate all'esterno dell'ambiente di lavoro.
2. Gli impianti di abbattimento devono rispettare le seguenti prescrizioni:
 - 2.1. Idonei punti di prelievo, collocati in modo adeguato, devono essere previsti:
 - a monte e a valle dei presidi depurativi installati, al fine di verificarne l'efficienza;
 - a valle dei presidi depurativi installati, per consentire un corretto campionamento.
 Nella definizione della loro ubicazione si deve fare riferimento alla norma UNI EN 10169 e successive, eventuali, integrazioni e modificazioni e/o metodiche analitiche specifiche.
Laddove le norme tecniche non fossero attuabili, l'esercente potrà applicare altre opzioni (opportunamente documentate) e, comunque, concordate con il Dipartimento ARPA competente per territorio.
 - 2.2. Un'opportuna procedura di gestione degli eventi o dei malfunzionamenti deve essere definita da parte dell'esercente dell'impianto così da garantire, in presenza di eventuali situazioni anomale, una adeguata attenzione ed efficacia degli interventi.
In ogni caso, qualora:
 - non esistano impianti di abbattimento di riserva;
 - si verifichi una interruzione nell'esercizio degli impianti di abbattimento motivata dalla loro manutenzione o da guasti accidentali,
 l'esercente dovrà provvedere, limitatamente al ciclo tecnologico ad essi collegato, all'arresto totale dell'esercizio degli impianti industriali dandone comunicazione entro le otto ore successive all'evento alla Provincia, al Comune e al Dipartimento ARPA competenti per territorio.
Gli impianti produttivi potranno essere riattivati solo dopo il ripristino dell'efficienza degli impianti di abbattimento ad essi collegati.

Criteri di manutenzione

3. Le operazioni di manutenzione ordinaria e straordinaria del sistema aeraulico devono essere definite nella procedura operativa predisposta dall'esercente secondo le indicazioni del costruttore ed opportunamente registrate.
Tale registro deve essere tenuto a disposizione delle autorità preposte al controllo.

Messa in esercizio e a regime

Attività di lavorazioni di materiali lapidei in genere con consumo di materia prima non superiore 2.000 tonnellate/anno

4. L'esercente, almeno 15 giorni prima di dare inizio alla messa in esercizio degli impianti, deve darne comunicazione alla Provincia, al Comune e al Dipartimento ARPA competenti per territorio. Tale comunicazione può essere fornita già in fase di predisposizione delle domanda di adesione all'autorizzazione generale.
5. Il termine massimo per la messa a regime degli impianti è stabilito in tre mesi a partire dalla data di messa in esercizio degli stessi.
Qualora durante la fase di messa a regime si evidenziassero eventi tali da rendere necessaria una proroga rispetto al termine fissato nella prescrizione autorizzativa, l'esercente dovrà presentare una richiesta nella quale dovranno essere:
 - descritti sommariamente gli eventi che hanno determinato la necessità di richiedere tale proroga,
 - indicato il nuovo termine per la messa a regime.La proroga s'intende concessa qualora la Provincia competente per territorio non si esprima nel termine di 20 giorni dal ricevimento della relativa richiesta.
6. In caso di impianto già in esercizio (rinnovo dell'adesione all'autorizzazione in via generale, adesione ad autorizzazione in via generale di impianto precedentemente non soggetto ad autorizzazione o sottoposto a diverso regime autorizzativo), l'esercente non è tenuto agli adempimenti di cui ai punti 4 e 5.
In caso di impianto precedentemente non soggetto ad autorizzazione l'esercente dovrà trasmettere alla Provincia, al Comune e al Dipartimento ARPA competenti per territorio i referti analitici entro 90 giorni dalla data di efficacia dell'adesione all'autorizzazione in via generale.
Qualora, nei casi sopra citati, sia stato presentato un progetto di adeguamento il gestore dovrà trasmettere alla Provincia, al Comune e al Dipartimento ARPA competenti per territorio i relativi referti analitici, qualora previsti, entro 90 giorni dall'avvenuto adeguamento.

Modalità e controllo delle emissioni

7. Dalla data di messa a regime decorre il termine di 20 giorni nel corso dei quali l'esercente è tenuto ad eseguire un ciclo di campionamento volto a caratterizzare le emissioni derivanti dagli impianti autorizzati.
Il ciclo di campionamento deve:
 - 7.1. permettere la definizione e la valutazione della quantità di effluente in atmosfera, della concentrazione degli inquinanti presenti ed il conseguente flusso di massa ed essere effettuato secondo le modalità indicate nel punto 14;
 - 7.2. essere condotto seguendo le previsioni generali di cui al metodo UNICHIM 158/1988 e a successivi atti normativi che dovessero essere adottati su questa tematica, con particolare riferimento all'obiettivo di una opportuna descrizione del ciclo produttivo in essere, delle caratteristiche fluidodinamiche dell'effluente gassoso e di una strategia di valutazione delle emissioni che tenga conto dei criteri, della durata, del tipo e del numero di campionamenti ivi previsti.Gli esiti delle rilevazioni analitiche devono essere presentati entro 60 gg. dalla data di messa a regime degli impianti, alla Provincia, al Comune e al Dipartimento ARPA competenti per territorio ed essere accompagnati da una relazione finale che riporti la caratterizzazione del ciclo produttivo e delle emissioni generate nonché quella delle strategie di rilevazione effettivamente adottate.
8. Le verifiche successive devono essere eseguite con cadenza biennale a partire dalla data di messa a regime degli impianti; la relazione deve essere inviata al Dipartimento ARPA competente per territorio e tenuta a disposizione.
9. L'eventuale riscontro di inadempimenti alle prescrizioni autorizzative deve essere comunicato dal Dipartimento ARPA competente per territorio alla Provincia competente per territorio al fine dell'adozione dei conseguenti provvedimenti.
10. Qualora sia necessaria l'installazione di sistemi di abbattimento degli inquinanti, dovranno essere tenute a disposizione le relative schede tecniche attestanti la conformità degli impianti ai requisiti impiantistici riportati negli specifici allegati tecnici.
11. L'esercente, se in possesso di più provvedimenti autorizzativi, potrà unificare la cadenza temporale dei controlli previa comunicazione alla Provincia, al Comune e al Dipartimento ARPA competenti per territorio.
12. Qualora venga adottato un sistema di rilevazione in continuo degli inquinanti, dotato di registrazione su supporto cartaceo o magnetico, atto quindi ad evidenziare eventuali anomalie dei presidi depurativi, i referti prodotti dallo stesso saranno considerati sostitutivi dell'analisi periodica;

Metodologia analitica

13. Le rilevazioni volte a caratterizzare e determinare gli inquinanti residui devono essere eseguite adottando le metodologie di campionamento ed analisi previste dall'art.271 comma 17 D.Lgs. 152/2006 o, comunque, dalle norme tecniche nazionali od internazionali disponibili al momento dell'effettuazione delle verifiche stesse. Più in

Attività di lavorazioni di materiali lapidei in genere con consumo di materia prima non superiore 2.000 tonnellate/anno

dettaglio l'ordine di priorità tenere presente nella scelta del metodo è il seguente:

1. Norme tecniche CEN
2. Norme tecniche nazionali (UNI, UNICHIM)
3. Norme tecniche ISO
4. Altre norme internazionali o nazionali (es: EPA, NIOSH, ISS, ecc....)

In alternativa possono essere utilizzate altre metodiche, purché siano in grado di assicurare risultati con requisiti di qualità ed affidabilità adeguati e confrontabili con i metodi di riferimento e purché rispondenti alla norma UNI CEN/TS 14793:2017 "Emissioni da sorgente fissa – Dimostrazione dell'equivalenza di un metodo alternativo ad un metodo di riferimento". Affinché un metodo alternativo possa essere utilizzato deve essere presentata ad ARPA la relazione di equivalenza.

Si ricorda inoltre che:

- 14.1.** L'accesso ai punti di prelievo deve essere a norma di sicurezza secondo le norme vigenti;
- 14.2.** I punti di emissione devono essere chiaramente identificati mediante apposizione di idonee segnalazioni;
- 14.3.** I controlli degli inquinanti devono essere eseguiti nelle condizioni di esercizio dell'impianto per le quali lo stesso è stato dimensionato ed in relazione alle sostanze effettivamente impiegate nel ciclo tecnologico;
- 14.4.** I risultati delle analisi eseguite all'emissione devono riportare i seguenti dati:
 - Portata di aeriforme, riferita a condizioni normali ed espressa in Nm³/h o in Nm³T/h;
 - Concentrazione degli inquinanti, riferita a condizioni normali ed espressa in mg/Nm³S o in mg/Nm³T;
 - Temperatura dell'effluente in °C;
 nonché le condizioni operative in atto durante le misure e le conseguenti strategie di campionamento adottate.

**RELAZIONE TECNICA
SEMPLIFICATA**

La relazione tecnica semplificata dovrà essere compilata secondo il seguente facsimile in allegato ed unita alla domanda di adesione o alla comunicazione di modifica.

Materie prime: barrare *esclusivamente* le materie prime utilizzate.

Già utilizzata: barrare se le materie prime erano già in utilizzo sì/no (attività esistente già autorizzata).

Quantità in kg/anno: indicare la quantità annua attuale e prevista di materie prime utilizzate; se non già utilizzate indicare la quantità annua prevista.

Materie prime	Già utilizzata	Quantità in kg/anno	
		Attuale	Prevista
<input type="checkbox"/> 1. Materiali lapidei	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO		
<input type="checkbox"/> 1.1 Granito	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO		
<input type="checkbox"/> 1.2 Marmo	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO		
<input type="checkbox"/> 1.3 Porfido	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO		
<input type="checkbox"/> 1.4 Pietra	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO		
<input type="checkbox"/> 2. Collanti/Resine	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO		
Quantità totale annua kg _____			

Macchinari, fasi lavorative, emissioni, impianti di abbattimento

Fasi lavorative: barrare le fasi lavorative effettuate.

Già effettuata: barrare se la fase lavorativa veniva già effettuata sì/no.

Emissione n.: indicare l'emissione connessa alla fase lavorativa ed il numero identificativo della stessa (per le emissioni aspirate e convogliate all'esterno indicare il numero del camino (da **E1** a **En**); più macchinari possono anche avere lo stesso camino e pertanto la stessa sigla di emissione; per le emissioni (non captate) effettuate utilizzando sistemi ad umido indicare la sigla **D** seguita dal numero progressivo (da **D1** a **Dn**))

Attività di lavorazioni di materiali lapidei in genere con consumo di materia prima non superiore 2.000 tonnellate/anno

N.B. dalla stessa fase lavorativa si possono generare più emissioni.

Nuova: barrare se l'emissione è nuova sì/no.

Macchinari connessi: indicare i macchinari connessi alle emissioni.

Impianto di abbattimento: solo per emissioni aspirate e convogliate (da E1 a En) barrare sì/no se è previsto un impianto di abbattimento e in caso affermativo indicare la sigla di cui alla **d.G.R. 30 maggio 2012 – n°IX/3552** e successive modifiche ed integrazioni. In alternativa compilare la colonna "Sistemi a umido/acqua".

Fasi lavorative	Già effettuata	E n.	Nuova	Macchinari connessi	Impianti di abbattimento (*)	Sistemi a umido / acqua
<input type="checkbox"/> A. Taglio (blocchi o lastre)	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO	...	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO		<input type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/> SI Sigla	<input type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/> SI
<input type="checkbox"/> B.1 Calibratura / levigatura / sagomatura / lucidatura / bisellatura	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO	...	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO	Lucidatrici, calibratrici, lucida/coste	<input type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/> SI Sigla	<input type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/> SI
<input type="checkbox"/> B.2 Sabbiatura / bocciardatura	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO	...	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO	Bocciardatrici / sabbiatrici	<input type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/> SI Sigla	<input type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/> SI
<input type="checkbox"/> B.3 Resinatura	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO	...	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO	Resinatrici	<input type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/> SI Sigla	<input type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/> SI
<input type="checkbox"/> C. Finitura con utensili portatili	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO	...	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO	Smerigliatrici / lucidatrici	<input type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/> SI Sigla	<input type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/> SI
<input type="checkbox"/> E. altre lavorazioni assimilabili	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO	...	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO	specificare	<input type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/> SI Sigla	<input type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/> SI

Data

(timbro della ditta e firma del gestore)